Anno XXII — Giovedì 30 Agosto 1888 — Abbonamento Postale — N. 207

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I DUE NEMICI EREDITARII

Qualunque cosa si pensi, o si dica, per evitare un urto non solo possibile, ma da quello che tuttodì apparisce voluto tra i due nemici ereditarii, la Francia e la Germania, non si riuscirà a togliere di mezzo quello che in Europa è un pericolo di guerra per tutti, e quindi una necessità di consumare negli armamenti il benessere dei Popoli. Sarà codesta una funesta fatalità; ma pur troppo esiste e non si vede ancora chi e come possa allontanarla.

Moltke, il quale nel 1870 comandava l'esercito, che vinse la guerra improvvidamente colle solite bravate dai Francesi provocata, disse che ci vorranno cinquanta anni di costante armamento prima che la Francia si acquieti alla perdita fatta delle due provincie annesse alla Germania e tolte ad essa, che le aveva conquistate due secoli prima.

Chi teneva da molto tempo dietro alle intenzioni ripetutamente da molti Tedeschi espresse vedeva già le intenzioni della Prussia di prendere l'Alsazia e la Lorena per sè; ma prima doveva continuare l'opera di Federico II contro l'Austria, che vantavasi di essere, almeno teoricamente, alla testa dell'Impero germanico. Ci riuscì coll'arte e colle armi nell'una cosa e nell'altra; ed ora per bocca del suo giovane e guerresco imperatore dice, che i paesi conquistati non li cederebbe ad alcun patto. Nessun partito della Francia tanto in sè stessa divisa rinunzia alla *rivincita*, anche se tutti si sentono costretti a rimetterla ad altro tempo. Ma il tempo verrà, e tutti quelli dei vicini che ci hanno il maggiore interesse prevedono un fatto reso inevitabile.

I due *nemici ereditarii* si preparano entrambi alla lotta. Come evitarla? Ci sarebbe stato un modo solo; quello cioè di continuare dalla Svizzera fino al Belgio ed all'Olanda quella linea di piccoli Stati neutrali, che potessero separare i due nemici. Nessuno di questi due però l'intende così. Ma, se anche le due grandi Nazioni poste sotto la pressione degli altri Stati d'Europa, acconsentissero ad un simile accomodamento, sarebbe desso possibile senza contemporaneamente regolare tutte le altre quistioni di confini, dando all'Italia i suoi, emancipando tutta l'Europa orientale e costituendo in una Confederazione le nazionalità minori danubiane e balcaniche e stabilendo il diritto comune europeo, o piuttosto mondiale per la libertà del Mediterraneo e suoi accessi? Acconsentirebbe mai a codesto il gigantesco impero slavo, che vuole progredire ad ogni patto nelle sue conquiste in Europa ed in Asia?

Lo dubitiamo assai, perchè le tradizioni politiche nelle tre razze principali, che hanno alla loro testa la Russia, la Prussia e la Francia, sono ancora quelle delle conquiste per aggregarsi a poco a poco le piccole nazionalità indipendenti, anche se le più di esse, oltre al principio della nazionalità, hanno fatto valere per loro il principio rappresentativo, che dovrebbe rendere tutte le nazionalità uguali nella indipendenza e nel comune diritto.

Lo si dovrebbe fare anche perchè l'America, forse prima che passino i cinquant'anni predetti da Moltke per la pace imposta colle armi al nemico ereditario, sarà divenuta cogli Stati-Uniti alla testa la prima potenza del mondo, a petto alla quale si troverà diminuita quella vecchia Europa, le di cui Nazioni più civili fanno ora rispetto alla Russia la parte delle piccole Repubbliche della Grecia rispetto alla Macedonia.

I Francesi poi, gelosi dell'unità dell'Italia, che non può permettere loro, finchè esiste, di fare del Mediterraneo un lago francese, hanno cominciato col proposito di fare forse le loro prime prove contro la Nazione sorella, sul Mediterraneo stesso ed attorno alle sue sponde africane, dove, dopo l'acquisto dell'Algeria e della Tunisia, hanno delle viste anche sul Marocco, sulla Tripolitania e sull'Egitto e perfino sulla Siria. Da Marsiglia essi guardano alle Isole Baleari, e dalla Corsica alla Sardegna e lascierebbero andare la Russia fino al Bosforo pure di potere non solo combattere il nemico ereditario, ma anche fare delle nuove conquiste attorno al Mediterraneo. Eppure una libertà del Mediterraneo e del Canale di Suez e del Bosforo è un interesse comune delle potenze centrali, dell'Italia e di tutti i piccoli Stati, nonchè dell'Inghilterra!

Abbiamo un'alleanza, che si dice fatta per il mantenimento della pace; e sta bene che ci sia. Ma questa sarebbe dessa assicurata mai, se tutte le quistioni europee non saranno sciolte in una volta con un comune accordo, se fra le altre libertà e gli accordi internazionali non si stabilirà anche la libertà maggiore degli scambii, onde accostare così i popoli civili nei loro interessi, invece che continuare la guerra delle tariffe doganali, mentre tanti miliardi si spesero e si spendono per accelerare tutte le comunicazioni di terra e di mare? La guerra delle tariffe non è in certo modo un preludio delle guerre delle armi, che non potranno produrre che distruzioni e rovine e spingere molti altri milioni d'Europei ad accrescere la potenza delle due Americhe?

Pur troppo noi siamo adesso molto lontani da una soluzione simile per la quale non lavorano seriamente nemmeno quei sodalizii, che nei loro discorsi e manifesti perorano più che altro teoricamente per la pace. La stampa, che intende di rappresentare ed educare i Popoli e che domanda anche la pace e la giustizia per tutti, che cosa fa dessa per promuovere una vera pace generale? Non adula piuttosto le passioni dei Popoli coll'eccitarli gli uni contro gli altri, come se non fosse invece l'interesse di tutti d'imporre una pace conforme alla vita moderna delle Nazioni civili ai loro rispettivi Governi, che li reggono colle idee di un secolo fa?

Ed ora i viaggi ed i convegni dei principi e dei diplomatici, che formano l'oggetto costante delle polemiche internazionali, che preparano la guerra, significano forse che si sia per venire ad accordi che procaccino una pace durevole a questa povera Europa? E perchè le Associazioni della pace non s'impadroniscono della stampa per gettare in essa quotidianamente non già degli sterili voti, ma delle idee e dei calcoli che possano condurre, intanto preparandola negli animi e nelle menti, a questa desideratissima pace?

Noi crediamo sì, che tutte le Nazioni che godono la loro indipendenza debbano essere preparate a sostenere contro gli esterni nemici, che non mancano a nessuno, la propria indipendenza con ogni sacrifizio e coll'eroismo degno dei Popoli liberi; ma che si debba lavorare anche per la pace con tutti i mezzi che si posseggono. Esercitiamo tutti i connazionali alle armi ed alla ginnastica dell'utile lavoro e facciamo il possibile per interessarli tutti coi progressi economici e civili alla difesa della Patria. Non contiamo molto sulle alleanze con coloro che parlando di pace mirano alla guerra cui rendono inevitabile ed alle conquiste; ma bensì su noi medesimi e sul valore individuale di tutti i nostri come soldati e soprattutto come uomini educati all'uso della libertà, che sfuggono quindi le discordie civili, le fatali dispute dei partiti di gente che specula sull'ignoranza altrui e che presentandosi da tribuni del Popolo lavorano a' suoi danni per esaltare sè stessi e non farebbero che preparare l'assolutismo come una necessità riconosciuta e quindi la decadenza e forse le altrui conquiste.

L'Italia noi la chiamiamo una Nazione risorta, perchè coi sacrifizii e col patriottismo abbiamo finalmente riconquistato la sua indipendenza ed unità; ma tutto questo non è che il principio del risorgimento, al quale dobbiamo ora per anni ed anni cooperare tutti indefessamente studiando e lavorando per il comune progresso. Sono molti anni, che noi scrivemmo, che una Nazione decaduta dopo avere avuto una gloriosa esistenza civile, non risorge davvero, se tutti non comprendono la necessità di lavorare a correggere la Nazione stessa dai difetti ereditarii, che non sono pochi ed a correggerli e sostituirli con ogni genere di operosità a cui partecipino, sapendo che ciò è necessario, le nuove generazioni.

Deve questo essere il tema quotidiano per tutti coloro, che intendono tale bisogno e che sanno non poterci mai attendere, nonchè la grandezza, la nostra salvezza che da noi stessi.

Lavoriamo a migliorarci; l'ambiente sotto a tutti gli aspetti e così avvieremo le nuove generazioni a procacciarsi col proprio bene una Patria degna della sua storia.

P. V.

Le accoglienze del Popolo delle Romagne al Re d'Italia

Secondo quanto questi giorni ci annunciava successivamente il telegrafo, le accoglienze al Re d'Italia fatte nelle diverse città delle Romagne, ultima Forlì dove egli andò col figlio a salutare l'esercito nazionale, che vi fa le sue manovre, sono davvero degne di quelle forti popolazioni, che si dimostrarono entusiaste per il Re e la Patria.

Non poteva essere altrimenti, perchè, come disse un sindaco di colà, i Romagnuoli non si possono dimenticare. Essi difatti non si dimenticano delle tante volte in cui si ribellarono indarno alla tirannia clericale, che fu poscia sempre ristabilita dalle armi straniere, finchè i Reali di Savoja non inalzarono la bandiera nazionale, e non chiamarono a combattere sotto di essa dal 1859 al 1870 quelli di tutte le regioni d'Italia che nel 1848-1849 avevano sì combattuto, ma erano restati vinti, appunto perchè mancava l'unità del comando di quel primo soldato e Re d'Italia che l'inalzò finalmente anche sulle sponde del Tevere e che ora riposa nel Pantheon di Roma dichiarata intangibile dal figlio Umberto.

Bisognerebbe non solo mancare di cuore e non essere Italiani dimenticandosi di questa storia di ieri, ma anche di mente a tentare di rompere la nostra unità nazionale, necessaria per la difesa della nostra libertà; e ciò per seguire alcuni scimmiotti, i quali, se mai tentassero in qualunque parte d'Italia di distruggerla, sarebbero presi a scappellotti dal Popolo italiano. Di tali scimmiotti ne hanno di certo anche le Romagne, come altre parti d'Italia; ma se essi alzavano la voce, e parevano in più che non fossero, era per il silenzio degli altri, di tutti i patriotti che li disprezzavano per la loro imbecillità. Essi medesimi adesso si accorgono di essere in pochi e di nessun valore e si trovano abbandonati nelle loro stolte dimostrazioni antipatriottiche.

Non poteva essere altrimenti, perchè se le Romagne avessero avuto mai i loro briganti, come li ebbe l'antico Stato napoletano liberato dalla tirannide dei Borboni, essi sarebbero stati schiacciati dai venuti a combatterli da tutte le altre parti d'Italia.

Chi scrive qui si rammenta che in quel tempo nella sola città di Milano si raccolsero centinaia di migliaia di lire per servire a comprimere il brigantaggio napoletano. Ora non possiamo nemmeno sognare qualcosa di simile perchè la unità nazionale è un tal bene a cui nessuna persona ragionevole, in nessuna regione, vorrebbe rinunziare, producendo la guerra partigiana all'interno e porgendo così l'occasione ai nemici dell'Italia di rimettere le catene ai suoi figli.

Ci rallegriamo coi Romagnoli, che nell'occasione della visita del Re d'Italia hanno voluto ricordarsi di essere prima di tutto Italiani e d'accordo col Popolo delle altre regioni a voler progredire sotto la bandiera nazionale altamente portata dal nostro Re.

P. V.

Gli ulteriori dispacci confermano le liete accoglienze della famiglia reale.

All'arrivo a Forlì un consigliere faceva le sue meraviglie ed i suoi complimenti al Re perchè è venuto così solo, alla buona, senza scorta:

« Sono venuto così — disse il Re — come vado dappertutto in mezzo al mio popolo; io vengo in Romagna per le grandi manovre come sono andato nel Veneto, in Lombardia, dovunque vi furono manovre.

« Ho colto però assai volontieri questa occasione, perchè da lungo tempo desideravo visitare le Romagne così diletta al mio cuore. Qui vi sono forti e patriottiche popolazioni che mi vogliono bene e che io amo; è un incontro di amici; non la visita ufficiale del Sovrano. »

APPENDICE

VITA.... ESTIVA

Vito d'Asio.

Erano tre le *sagane* o streghe che abitavano in quella grotta misteriosa, e tutte tre avevano il volto incartapecorito dal tempo, e le mani raggrinzate per la vecchiaia.

Un giorno nelle loro escursioni, trovarono un fanciullo bello come un amore dagli occhi color del mare, e dai ricci di cherubino. Piacque a loro quell'amorino, e lo trassero nella grotta che era oscura come una notte di dicembre, e profonda come un abisso.

Il bimbo ricciuto dalle pupille cerulee, s'addormentò placidamente, mentre i pipistrelli stranamente svolazzanti, mandavano strida lugubri e quasi umane sotto quelle volte bizzarre.

Le *sagane* erano contente della preda e ammiravano la carne rosata del bimbo, e con gli occhi luccicanti più del consueto, intrecciando fra loro le lubriche mani, cominciavano una ridda infernale attorno una pentola cupamente rumoreggiante.

Di fuori il vento fischiava orribilmente fra le gole, ed i fiocchi di neve *lenti e silenti come pavoni in aria,* imbiancavano stretti sentieri e le ardue cime delle montagne.

Quanto dormì il fanciullo? Anche lui non lo sapeva dire. Ma quando si svegliò non vide più le tre streghe attorno alla pentola colossale che continuava a bollire sordamente.

S'avvicinò alla pentola, e sollevandone pian piano il rotondo coperchio di creta indurita dal sole, osservò in mezzo ad una broda infame teste di bambino e ossa piccole e bianche.

I pipistrelli continuavano a rincorrersi gridando, mentre la tormenta si contorceva fra i burroni e s'inabissava fremendo coi torrenti.

Il bambino tremò, ma fu un momento. Prese un coltellaccio accuminato, lordo ancora di sangue umano e imbrattato di pezzetti di carne orrendamente sfracellati, e dietro l'imboccatura della grotta si mise ad attendere pazientemente.

Con un sibilo formidabile di vento, entrò una delle tre sagane nella grotta ma non fece che pochi passi. Il coltello vendicatore l'aspettava, e la broda della infame pentola, pochi momenti dopo voltò e rivoltò quel ributtante corpo di vecchia.

Il fanciullo dagli occhi color del mare e dai ricci di cherubino fuggì da quelle grotte spaventose....; il cielo era sereno ed una brezza leggiera correva per l'aria, facendo stormire le fronde; mentre gli ultimi vapori diafani, svaporavano laggiù salendo in piccoli vortici azzurrini, confondendosi con la linea rosea dell'orizzonte.

Le altre due *sagane* ritornate alla grotta, non trovando nè il biondo cherubino, nè la brutta megera, guardarono nella pentola, dove i capelli della vecchia, a guisa di avvelenati serpentelli si attorcigliavano orrendamente su se stessi.

Piansero le due vecchie; ma quello che la leggenda non dice, si è, se le loro strida fossero prodotte dal dispiacere di aver perduta la sorella o piuttosto il bel fanciullo dagli occhi color del mare e dai ricci di cherubino. La leggenda aggiunge solo, che quelle lagrime diedero origine al *« Berquet »*.

Qui la colonia di bagnanti e villeggianti non è molto numerosa, ma si ha per cambio, quella cortese ospitalità montanina che tanto incanta, mentre si gode una calma e una placidità che veramente ristora. Non mancano i caffè, le birrarie, i restaurant, e per soprappiù si ha l'acqua solforosa del Berquet la quale agendo tanto bene sugli organi digestivi fa sì che dopo il pasto si abbia più fame che pria.

Lungi dall'aria afosa delle città, lungi dai soliti ritrovi mefitici, lungi da quel succedersi di abitudini fastidiose, qui l'aria fresca e balsamica della montagna dilata i polmoni. Le passeggiate sotto i castagni; le ascensioni su qualche monte più o meno pericoloso; le gite su qualche mulo che s'incaponisce ad andar sull'orlo del precipizio; sono cose tutte che mettono nell'anima una allegria schietta, serena, pastorale che rinfranca lo spirito e rinvigorisce i garretti.

L'altra sera ritornavamo a Vito dopo aver fatto uno stupendo bagno solforoso, e l'orizzonte incominciava a perdersi in quella nebbia leggera e sfumata che annunzia la sera. La vallata dell'*Arzin* si stendeva voluttuosa come un'odalisca, mentre la cima del Pala e del Corno, ricevendo l'ultimo bacio del sole morente, parevano navigare in un oceano di splendori. I colli di Pinzano e di Ragogna, veduti in distanza, circonfusi di azzurro e di ranciato, non avevano apparenza di terre conosciute, ma piuttosto di regioni fantastiche, alle quali l'anima innamorata andasse a chiedere l'oblio del volgo umano e l'ombre propizie per un idillio campestre.

Il suono della campana maggiore di Vito, sonoramente ripercosso dalle valli circostanti, si perdeva da lungi col mesto fragore delle acque rinfrante dai massi, mentre l'ultimo crepuscolo si estingueva con la flebile nota d'una canzone friulana.

Noi compresi da quell'alta poesia, ritornammo a casa senza dir una parola e seduticì... a tavola mangiammo (forse per dispetto) un paio di chilogrammi di polenta, con una colossale tecchia di stufato, mentre un vinello limpido e terso come ambra, ci infondeva un grato tepore per le membra.

Quattrodita.

La giornata di ieri venne occupata dal Re nelle visite di varii stabilimenti.

Si recò dapprima al Ricovero di mendicità ove fu ricevuto dall'onor. Fortis. Il Re volle parlare con tutti i ricoverati; strinse la mano ai vecchi reduci dalle patrie battaglie; si intrattenne specialmente col capo inserviente che fu soldato con Garibaldi.

Nella visita alle case operaie il Re volle informarsi e vedere minutamente tutto; salì fino al tetto delle case in costruzione; promise il suo appoggio alla nobile istituzione.

Indi andò all'ospedale, ove si fermò al letto di parecchi malati. Intanto accadeva un episodio.

Arrivavano accompagnati quattro soldati infermi; i cittadini che erano sulla via corsero incontro ai giovani militi, li sbarazzarono delle armi, dello zaino e li aiutarono a salire, mentre il Re s'interessava affettuosamente del loro stato.

Anche nella visita alle case operaie dei cittadini bisognosi, il Re volle vedere minutamente tutto dalla cantina al granaio. E qui accadde un altro episodio notevole.

Il Re si presentò alla casa d'un noto calzolaio rivoluzionario. La moglie del calzolaio non sapeva che fare; gli disse: siete padrone d'entrare, ma non meritiamo tanto onore.

Quando uscì, la donna voleva baciargli la mano, ma il Re non lo permise. Il popolo che seguiva il Re e si assiepava nella via lo accolse all'uscita dalla casa del calzolaio con una vera tempesta di acclamazioni.

Le donne piangevano, dicendo: Viva il Re buono!

L'impressione nel paese è immensa. Due membri della direzione delle case operaie, moltissimi radicali, dicevano: Non ci saremmo mai immaginato che il Re fosse tanto democratico e sopratutto così affabile col popolo.

Dispacci della Stefani

Forlì 29. Il principe Amedeo è giunto alle 5.50, lo hanno ricevuto il Re e tutte le autorità. La popolazione fece una calorosa ovazione al Re e ad Amedeo.

Forlì 29. Il Re visitò stasera alle 6 pom. la fonderia del Gazogenè e la filanda Brasini. Ebbe entusiastiche ovazioni dalla folla e dagli operai. Alle 7 accompagnò alla stazione Amedeo che riparti per Rimini.

Domani S. M. il Re e il principe ereditario arriveranno a Ravenna, ove si lavora con alacrità per riceverli degnamente.

Le signore ravennati preparano un regalo per la Regina (credesi che verrà a raggiungere il Re) consistente in un parafuoco di cristallo dipinto da artisti valenti.

IL RAPPORTO DI BALDISSERA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il rapporto del generale Baldissera sul fatto di Saganeiti.

Il generale comincia con lo spiegare ampiamente tutti gli ordini e le istruzioni impartite al capitano Cornacchia; attribuisce l'insuccesso alla condotta del Cornacchia e al non aver egli saputo mantenere il segreto come il comando aveva ordinato.

Il generale Baldissera ritiene che la operazione, anche non essendo riuscita, non possa impegnare il governo, nè creargli preoccupazioni politiche, essendosi fatta di sua iniziativa e nei limiti della sua autorità e dei suoi doveri di comandante.

Spiega poi il generale la necessità di colpire Debeb che molestava i nostri pastori. Egli esalta il valore dei nostri ufficiali, segnala l'opera intelligente del capitano Ameglio, che fu inviato a Saganeiti, appena giunse a Massaua la notizia dello scontro.

La *Gazzetta Ufficiale* alla pubblicazione del rapporto fa seguire quella dei vari allegati.

Vi sono anzitutto gli ordini del generale Baldissera che dispone i particolari dell'operazione.

Vi è poi una lettera inviata dal capitano Cornacchia, dopo due giorni della sua partenza coi basci-buzuk contro Debeb. Da questa lettera risulta che il capitano Cornacchia era completamente sfiduciato.

Viene indi una lettera del generale Baldissera al colonnello di S. Martino comandante ad Arkiko.

La lettera di Baldissera constata che lo stato d'animo del Cornacchia è deplorevolissimo. Soggiunge ch'egli ingigantisce ed inventa le difficoltà dell'operazione omai compromessa. Se è possibile — conclude il Baldissera — prego farlo retrocedere.

Disgraziatamente tale ordine non potè inviarsi per telegrafo ad Arkiko perchè quel mattino era interrotto.

La notizia del disastro è data da una lettera del capitano Ameglio, mandato a Saganeiti sulle traccie della colonna Cornacchia.

Vengono infine altri allegati che si riferiscono alla prestazione dei soccorsi.

L'*Umberto I* a Castellamare

L'*Umberto I* la gran corazzata che aspetta ad esser varata quando Guglielmo II sarà a Napoli, è quasi in ordine.

Mancano solo il *cassero centrale* ed i due *ridotti corazzati* saranno costrutti in coperta quando la nave sarà già in mare.

L'*Umberto I* ha un solo albero, nel centro come la corazzata *Italia*.

Ha due fumaiuoli laterali; uno a prora e l'altro a poppa.

Le quattro macchine con 16 caldaie sono già a posto.

Il *Re Umberto* differisce da tutte le altre navi finora costruite per il suo nuovo sistema di costruzione *a difesa delle torpedini*, ed imbarcherà un equipaggio uguale, per numero, a quello dell'*Italia*.

La costruzione fu cominciata nel novembre del 1885 sui piani dell'on. Brin, e sotto la direzione del direttore delle costruzioni navali, Capaldo.

Ecco le dimensioni principali dello scafo:

Lunghezza fra le perpendicolari	Metri 122,00
Larghezza massima	» 23,40
Altezza dalla linea di costruzione alla linea retta dei bagni di coperta	» 12,63
Immersione a poppa	» 8,80
» a prora	» 8,60
Spostamento	Tonnellate 12,367
Forza della macchina Cavalli	19,500

Artiglieria: Cannoni da 68 tonnellate: n. 4;

Armamento: Cannoni da 120 mill. n. 12; cannoni da 57 mill. n. 24; mitragliere n. 10; apparecchi di lancio n. 9.

La nave è stata compiuta in circa tre anni di lavoro, essendo stata cominciata nel novembre 1885.

Sullo stesso scalo n. 2 sarà poi impostato un nuovo ariete-torpediniere tipo *Etna*: il *Marco Polo*.

A fianco al *Re Umberto*, sullo scalo n. 1, è cominciata la costruzione dell'avviso-torpediniere *Partenope* che sarà un nuovo gemello del *Tripoli*.

La nostra squadra permanente

Ecco l'elenco dei nostri legni che formano la squadra permanente, col numero degli uomini di equipaggio e di cannoni:

Etna, ariete torpediniere (nave ammiraglia), comandante Castelluccio cav. Ernesto, con 311 uomini di equipaggio, 6 cannoni, 2 mitragliatrici e 1 lancia-siluri.

Stromboli, ariete torpediniere, comandante Gualterio comm. Enrico, con 310 uomini di equipaggio, 6 cannoni, 2 mitragliatrici e 1 lancia-siluri.

Duilio, comandante Dente comm. Giuseppe, con 348 uomini di equipaggio, 19 cannoni, 6 mitragliatrici, 1 lancia-siluri.

Lepanto, comandante Morin comm. Costantino, con 669 uomini di equipaggio, 38 cannoni, 2 mitragliatrici, 4 lancia-siluri.

Folgore, incrociatore-torpediniere, comandante Palermo cav. Salvatore, con 54 uomini di equipaggio, 7 cannoni, 3 lancia-siluri.

Goito, incrociatore-torpediniere, comandante Mirabello cav. Carlo, con 105 uomini di equipaggio, 11 cannoni, 2 mitragliatrici e 1 lancia-siluri.

Dandolo, comandante Guigini-Puliga comm. Carlo, con 428 uomini di equipaggio, 22 cannoni, 1 mitragliatrice, 2 lancia-siluri.

Staffetta, comandante Altamura cav. Alfredo, con 132 uomini di equipaggio, 5 cannoni e 1 lancia-siluri.

Italia, comandante Corsi comm. Raffaele, con 669 uomini di equipaggio, 28 cannoni, 4 mitragliatrici e 4 lancia-siluri.

Ogni torpediniera è armata di lancia-siluri e comandata da un tenente di vascello con 11 uomini di equipaggio. Presentemente l'Italia ha 112 torpediniere.

Impiegati licenziati

Il Ministero dei lavori pubblici ha disposto pel graduale licenziamento di 1000 impiegati straordinari addetti alle costruzioni fatte per conto diretto dello Stato.

Tale provvedimento riguarda soltanto il personale di campagna, stante l'ultimazione di parecchi tronchi già pronti per l'apertura all'esercizio.

LE SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO a Quintino Sella

Il Comitato delle Società popolari di mutuo soccorso in Biella ha diramato alle Associazioni sorelle una circolare, con cui le invitano a mandare una numerosa rappresentanza con bandiera in quella città per il giorno 20 settembre p. v. nell'occasione che verrà inaugurato il monumento a *Quintino Sella*.

La circolare è redatta in termini patriottici e fra altro dice:

« Se al carattere, alla tenacità di proposito, all'ingegno, alla costanza e fermezza di tant'uomo deve l'Italia la redenzione della sua finanza; se nella pagina di storia, in cui sta indelebilmente scritto: *Roma capitale d'Italia* la riconoscenza degli italiani ha scritto incancellabile il nome di Sella, non meno grande, non meno indimenticabile deve essere l'opera sua portata con tanto amore nell'apostolato della previdenza, in pro delle classi povere che a lui debbono in gran parte la redenzione loro morale e materiale per la fondazione delle Casse di risparmio, delle Scuole professionali, delle innumerevoli Biblioteche circolanti, per l'appoggio suo che mai non venne meno quando le Associazioni operaie a lui ricorsero per la tutela dei loro diritti, pel conseguimento di ragionate aspirazioni. »

Protesta patriottica

La *Lombardia* pubblica una lettera-protesta della sezione milanese del *Circolo Garibaldi* di Trieste, contro quelle società, che abusando del nome di *Oberdan*, lo fanno servire di segnacolo contro l'attuale ordine di cose. Dice che le terre irredente « riassumono le loro aspirazioni nel nome di Umberto I. »

Siamo certi che a questa dignitosa protesta faranno eco tutti gli emigrati di Trieste e Trento, che vivono nel regno d'Italia e che non hanno ancora « perduto il bene dell'intelletto ».

Una Società che vuole essere sussidiata

La Società *La Veloce* ha indirizzato al ministro Brin un Memoriale accennante a volere aprire al commercio due nuove linee importanti: l'una fra l'Italia, l'Austria, il Mar Rosso, Ceyland, Singapore e Batavia; l'altra fra l'Italia, il centro d'America, le antille e il Messico. Ma chiede l'appoggio del Governo.

Italiani liberati

Rondani e Ferrari, due italiani sequestrati nell'Harrar, secondo notizie ufficiali di Aden, furono liberati.

Un veterano radiato dall'albo dei soci

Un veterano, di guardia alla tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon il 4 giugno scorso, commise l'indelicatezza di accettare una mancia da un forestiere. La Presidenza e il Consiglio direttivo lo sottoposero al Consiglio di disciplina, che decretò la di lui radiazione dall'albo dei soci.

CRISPI A ROMA

L'on. presidente del Consiglio è arrivato a Roma ieri a mezzogiorno.

L'on. Damiani, sottosegretario agli esteri gli presentò alla Stazione il conte Antonelli reduce dall'Africa. Crispi invitò alla Consulta l'illustre viaggiatore.

Si comunica ufficiosamente che l'on. Crispi non ebbe nessuna intervista con giornalisti nè prima nè dopo il ritorno da Friedrichsruhe.

La nota russa
Crispi non andrà in Romagna
Spedizione smentita

Sotto il titolo « Nostre informazioni » pubblica il *Caffè* di Milano:

« Diamo una notizia che farà molta impressione e che proviene da ottima fonte.

Ieri la Russia avrebbe risposto all'ultima nota dell'Italia su Massaua, prendendone atto ed accogliendone incondizionatamente le idee.

A nessuno sfuggirà l'importanza di un tale fatto.

***

Ci consta in modo positivo che l'on. Crispi non andrà in Romagna durante tutta la permanenza dei Reali.

Ciò non proviene affatto da complicazioni nella politica estera, ma dal fatto che il viaggio reale è in forma privata e non gli si vuol dare altra solennità, che lo spontaneo saluto delle popolazioni romagnole al leggittimo, solo, e glorioso rappresentante della patria comune.

***

Viene assolutamente smentita la nuova spedizione in Africa.

Tutto si ridurrà ad organizzare un corpo di volontari ed a riorganizzare i baschi-buzuks, aggregandone di nuovi al corpo già esistente. »

Incidente alla pistola

Parigi 29. Un individuo erasi presentato parecchie volte da otto giorni all'ambasciata di Germania domandando di parlare col segretario Tournoner preposto alle informazioni; lo avevano ricevuto.

Ieri l'individuo ritornò ed appena entrato tirò una pistolettata su Tournoner dicendo: « Finalmente ne avrò dunque ucciso uno! »

L'individuo si chiama Garnier, ha 66 anni e si pretende rovinato dalle guerre del 1870 e ridotto all'estrema miseria.

Si crede che Garnier sia completamente pazzo.

Il riordinamento dei basci-buzuk

Secondo la *Riforma* per i basci-buzuk gli ufficiali si recluteranno nell'esercito permanente, i sottoufficiali e i caporali, anche nell'esercito e fra militari in congedo dietro loro domanda. Il progetto si attuerà subito, perchè il corpo dei basci-buzuck manca di un colonnello di due ufficiali superiori, di tre capitani, 4 ufficiali subalterni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Staz one di Udine - R. Istituto Tecnico

29 agosto 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 ag.
Barom. ridott a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	749.7	748.7	751.2	751.5
Umidità relativà	46	37	66	51
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	NW
Vento vel. k.	0	0	0	3
Term. cent.	25.2	28.1	23.5	25.6

Temperatura (massima 29.0 / minima 16.9

Temperatura minima all'aperto 16.5

Minima esterna nella notte 17.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 29 agosto.

In Europa pressione sempre bassa a nord-ovest, piuttosto elevata intorno al golfo di Guascogna, alta nel centro della Russia — Mosca 773.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord, alquanto salito altrove, pioggie e temporali nell'Italia inferiore, temperatura poco cambiata.

Stamane cielo sereno sul continente, venti freschi settentrionali nelle Marche, generalmente deboli altrove. Barometro 762 a nord, leggermente depresso, 759, in Sicilia e Tirreno. Mare generalmente mosso.

Probabilità: Venti deboli specialmente del IV quadrante, ancora pioggie e temporali nell'Italia inferiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società dei Reduci. La Presidenza, a nome del Consiglio Direttivo, ringrazia pubblicamente la locale Congregazione di Carità per la elargizione di *lire 100* fatta a beneficio dei reduci disagiati, sul ricavato del Festival di beneficenza ch'ebbe luogo in Udine il giorno 19 corr.

Chiamata di ufficiali di complemento. Col prossimo Bollettino militare saranno richiamati in servizio per un periodo di 15 giorni gli ufficiali di complemento ascritti alla milizia mobile, che dovranno far parte dei battaglioni costituiti dalle classi 1856-57-58 chiamate sotto le armi.

Congresso dei segretari comunali. Questo Congresso si aprirà a Treviso l'8 settembre alle ore 9 ant.

Finora si sono iscritti 454 partecipanti, dei quali 376 appartengono alle provincie venete, e di questi 47 sono della nostra provincia.

Rassegne di rimando per i militari in congedo illimitato. Nel prossimo ottobre, avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente e alla milizia mobile e pei militari di 1ª 2ª e 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, che ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

Le domande devono presentarsi ai sindaci dei rispettivi comuni non più tardi del 15 ottobre.

Posti vacanti d'insegnante elementare. Sono ancora vacanti diversi posti di maestro e maestra per scuole maschili a lire 700 e femminili lire 560. Rivolgersi al R. Provveditore agli studi, presso la Prefettura.

La caldaia per l'officina elettrica continuò ieri l'avanzamento per Mercatovecchio fino all'imboccatura di via Sottomonte.

Fino in fondo di Mercatovecchio si usarono le vacche per il trasporto, ma dalla voltata in avanti la corda viene tirata a forza d'argano.

Mentre scriviamo (ore 11) la caldaia si trova a poca distanza dall'officina.

Da 15 a 10 centesimi verrà ridotto il biglietto della tramvia, anche nei giorni festivi, dal primo di settembre in avanti.

Corriera da Villasantina alla Stazione per la Carnia. — Col giorno 15 del p. v. settembre andrà in attività una corsa giornaliera da Villa Santina alla Stazione per la Carnia e viceversa. Questa corsa partirà da Villa alle ore 5 del mattino per prendere il primo treno della Pontebbana per Udine, e farà ritorno dalla Stazione alla sera aspettando i viaggiatori che venissero da Udine coll'ultimo convoglio alla sera.

Il prezzo sarà di lire 1.50 tanto per l'andata, quanto per il ritorno. Il servizio soddisferà il pubblico.

Il commercio delle sete. Da un paio di settimane nulla di saliente abbiamo a riferire sull'andamento del mercato serico. Calma e transazioni limitate ai bisogni immediati della fabbrica, le quali bastano però a mantenere una certa stabilità nei prezzi, i tentativi di ribasso avendo incontrato, finora, assoluta resistenza da parte nei detentori. Fortunatamente la merce non è offerta e ciò basta ad impedire il ribasso che in vero non sarebbe giustificato considerati i miti prezzi odierni.

Se i prezzi poterono conservare, anche durante il periodo di calma, il favore ottenuto dopo che venne constatato che il raccolto mondiale risultò di qualche cosa inferiore a quello dell'anno precedente, si dovrebbe attendersi un qualche aumento appena si manifesteranno bisogni maggiori in fabbrica, ma dubitiamo che imbrogli politici ed apprensioni controbilanceranno ogni velleità di aumento.

Converrà quindi accontentarsi di contrastare il terreno al ribasso fino a che non sia meglio delineata la condizione del mondo politico; compito che incombe totalmente ai detentori, la speculazione continuando lo sciopero.

In piazza ed in provincia continuano alla chetichella discreti contratti a consegna a prezzi invariati e la produzione delle nostre filande si smaltisce di maniera che la merce non si accumula, impedendo così il pericolo di offerte insistenti.

Il ribasso avvenuto in tutti i cascami valse a determinare la fabbrica a provviste abbastanza larghe in struse, macerati e galettami.

Le sete asiatiche sono relativamente sostenute, il che fa sperare che anche l'articolo trame, da tanto tempo pressochè abbandonato nella produzione italiana, potrà godere qualche domanda. (Dal Boll. dell' Assoc. agraria friulana.)

L'accompagnamento funebre di *Vincenzo Sartoretti* ebbe luogo ieri sera alle 6 pom. colla partecipazione di numerosi amici e conoscenti dell'estinto. Vi presero parte pure le tre associazioni: operaia, degli agenti di commercio e Istituto filodrammatico T. Ciconi, tutte colle rispettive insegne.

Vincenzo Sartoretti, per la sua bontà d'animo, per le sue maniere cortesi, si era acquistato l'affetto e la simpatia di quanti l'ebbero a conoscere, e la sua morte fu sentita da tutti con rammarico.

Smarrimento. Ieri, verso le 4.30 pom., una signora ha smarrito un *filo di coralli*, andando dall'Albergo d'Italia in Piazza S. Giacomo.

Chi lo porterà all'ufficio del nostro giornale riceverà una mancia competente.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Zampa »	Herold
3. Valzer « Ove si canta »	Fahrbach
4. Finale « Macbeth »	Verdi
5. Finale 1º « Ebrea »	Halevy
6. Galop « Banditen »	Strauss

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 17 contiene:

129. Nell'ufficio comunale di Socchieve avrà luogo il 10 settembre p. v. dalle 10 ant. alle 12 merid. un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riatto della Rosta a difesa di Socchieve rovinata dalle piene dell'autunno 1887. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 4298.20.

130. Il notaio delegato Baldissera rende noto che in seguito all'incanto tenutosi nel fallimento di Vidoni Valentino, della ditta Vidoni e Scrosoppi e dei componenti la ditta stessa Giulio Scrosoppi e G. B. Vidoni di Udine, rimase deliberatario dell'unico lotto posto in vendita, comprendente i beni, il signor Giuseppe Tortora fu Giovanni residente in Udine per il prezzo di lire 10260, e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade alle 4 pom. del 7 settembre p. v.

131. La provincia di Udine, concessionaria della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro venne autorizzata all'espropriazione di terreno in Comune censuario di Pavia d'Udine mappa, di Risano, occorrente per la costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro.

Quale sorte infelice! **Guido di Colloredo** moriva ieri a diciannove anni, in quell'età in cui ciascuno s'appresta ad entrare nella società con giovanile baldanza e colla fantasia allettata dalle prospettive d'un lieto avvenire. Il veder spegnersi così miseramente una giovane vita genera in tutti gli animi dolorosa emozione; si pensi dunque quale debba essere il cordoglio di chi al defunto fu compagno fin dalle prime scuole e, trovandoglisi dappresso sì nell'allegrezza spensierata che nella sventura, lo trovò sempre buono, gentile, affettuosissimo. Contava numerosi amici, a cui lo rendevano caro la vivacità dello spirito, la generosità e la lealtà del suo cuore e questo ancora, ch'ei sapeva far maggiormente apprezzare le rare doti della mente e dell'animo colla squisita gentilezza dei modi. Era poi sì modesto (nè ciò deve obliarsi) che giammai l'ho udito accennare alla nobiltà dei natali, di cui altri si vanta. Amava assai la famiglia, la patria, gli studii, e questi tre affetti avrebbero senza dubbio informata la sua vita; anzi quest'ultimo contribuì forse ad avvicinarlo alla tomba, giacchè non lieve rammarico provò il suo animo sensibile per la forzata interruzione degli studii.

Neppur tenterò di lenire il profondo dolore de' suoi cari, chè innanzi a tale immensa sciagura ogni parola di conforto è vana, e di conforto potrà in qualche guisa riuscir loro soltanto il sapere qual vuoto lasciasse nei cuori amici tal perdita.

A. D. P.

Guido di Colloredo, non ancora ventenne, morì. Morì lasciando desolata la famiglia e i congiunti, lasciando di sè un'imperitura memoria nel cuore di quanti lo conobbero buono, affabile, volonteroso, modello di filial sommessione e d'amor filiale e fraterno; nell'età spensierata della gioia, in quell'età in cui arride la speranza d'un lieto avvenire. La morte crudele, che non rispetta età nè affetti, troncò sul primo fiore la sua esistenza, e nel cuore dei suoi Genitori aprì una ferita profonda, una di quelle ferite che non possono essere risanate che dal tempo e da una forte rassegnazione.

Inutili parole di conforto non lenirebbero un tale dolore; ma il sapere che tutti coloro che conoscevano il caro Estinto condividono il cordoglio arrecato dalla sua perdita, il sapere che tutti lo ricorderanno con affettuosa tristezza sia un balsamo consolatore ai cuori esulcerati dei Parenti. I.

Nina Marchiolli colla serenità di un angelo è spirata quest'oggi dopo una crudele e lenta malattia sopportata coll'eroismo d'una martire.

Povera Nina! Troppo presto abbandonasti questa terra che doveva schiuderti le sue gioie. Troppo presto fosti rapita allo sviscerato affetto dei tuoi e di quanti avevano il piacere e la fortuna di conoscerti davvicino.

Non dimenticherò giammai la tua dolce compagnia, le parole di conforto, i saggi consigli che fin dalla mia prima età hai saputo le tante volte prodigarmi, o diletta amica.

Se è vero che vi sia sollievo nel saper diviso da altri il proprio dolore, servano queste righe ad attestare alle due sventurate sorelle ed allo zio, che con essi sinceramente piangono l'immatura perdita della loro Nina.

Udine 29 agosto 1888. G. C.

Domenica Marchiolli

consacrava alle famiglie dei parenti tutto il suo cuore, coltivava con passione i sentimenti d'un anima educata alla virtù ed alla bontà, soffriva il suo animo per la morte della madre, della sorella e del fratello, pei quali essa aveva un culto speciale.

Grandi e nobili erano le doti del suo cuore; squisitezza di sentire, nobiltà di carattere, modestia, ingegno acuto e vivace; tutto, onde può averne lode donzella.

Pur troppo in questa cara creatura era nascosto il germe di una malattia fatale.

Indarno tutto fu tentato dagli amorosi parenti, per salvare questa cara esistenza, perseguitata da un inconsolabile fato! Fra i più angosciosi travagli indicibile fu la costanza e la serenità di quell'anima eletta.

Non lei aveva bisogno di conforti, che anzi cercava consolare tutta la famiglia piangente al suo letto. Essa dimenticava sè stessa, per confortare gli altri.

Il cognato dolente, colla famiglia tutta del padre e dello zio, tributano questo addio alla sua memoria, sperando di rivederla in Cielo, dove al certo è accolta dal Signore per le sue virtù, e per il tanto coraggio di sopportare con costanza e rassegnazione, le dure prove di questa terra.

Il cognato.

NOTE LETTERARIE

MISERA VENDETTA

Altero mi vedesti e in cor ti sorse
il desiderio di mirarmi prono
ai piedi tuoi ebbro d'amor, plorante
qual vile cortigiano a pie' del 'l trono.

Ne la polve prostrata la superba
fronte, umiliato chinai a te dinanzi,
a te, bionda sirena incantatrice;
e de 'l cor fiero i palpitanti avanzi

sparsi demente a 'l tuo bel guardo crudo.
Delirai, spasimai, pazzo d'amore,
un tuo sorriso mendicando, un bacio
che lenisse qual balsamo l'ardore

che m'abbruciava atroce dentro a 'l petto.
L'ardente mia passione ti svelai
con l'eloquenza timida e ideäle
di chi sol ama, e poi folle imprecai

e bestemmiai fra inauditi strazi,
e tu, sprezzante. mi ridesti in faccia!
Vacillai, scolorii, morir credetti;
e inerti tosto mi cadder le braccia

che verso te, tremante, protendea
desïose d'amplesso. Ma mi scossi
e su 'l mio core, a brani sanguinante,
più alto e superbo l'orgoglio levossi.

Mi alzai, erta la fronte, e a te su 'l volto
l'anàtema gettai d'insulto atroce.
Impallidisti allor pietà chiedendo,
e fra i singulti si spegnea la voce:

e solo allor cominciasti ad amarmi.
Ma ti fuggii bramando la vendetta:
ti fuggii perchè, o démone celeste,
temea la forte irresistibil stretta

de le tue bianche braccia e 'l caldo bacio
inebbriante de le labbra ardenti.
Ed ogni volta che tu a 'l mio pensiero,
angelo di bellezza, ti presenti,

si leva fiero e inflessibil l'orgoglio,
ma il cuore sanguina.

Myosotis.

Sette « Fèlibres » italiani

Giorni sono ad Avignone, nelle sale della Lega dei *Felibri* (cioè di quanti in Europa coltivano la letteratura provenzale) ebbe luogo l annuale gran *Concistoire des Fèlibres*, a cui intervennero molti letterati e scienziati illustri. Al finire della seduta il *Concistoire* decise di nominare parecchi *soci onorari* scegliendoli fra i più distinti cultori delle lettere provenzali — cultori residenti in Italia, in Ispagna, in Germania ed in Francia, noti non solo pel culto che hanno alla detta lingua, ma pure per gli studi sulla medesima e per le relative pubblicazioni.

Gli italiani nominati soci onorari a pieni voti sono: il prof. Cannizzaro, di Messina — l'illustre Marco Antonio Canini di Venezia, ora dimorante a Parigi — il prof. Luigi Zuccaro, di Novara — il prof. Enrico Cardona, di Napoli — il dott. Edoardo Magliani, di Napoli — Don Luigi Burri, di Candia Lomellina — e la nota poetessa modenese signorina Maria Licer, ora *dimorante a Udine*.

TELEGRAMMI

Una rivolta in Algeria

Parigi 20. Un dispaccio da Algeri al *Soleil* riporta la voce di una sollevazione delle tribù arabe tra Rigina e Mecheria.

Arresto importante

Sofia 29. Alla polizia riuscì di arrestare Hristo Sawow, uno dei principali membri della banda di briganti che catturò il Binder, il Laendles e il Mitkoglù.

Il Sawow fu consegnato al tribunale militare.

Fra Italia e Inghilterra

Parigi 29. Il *Journal des Débats* assicura che alcuni mesi fa l'Italia promise all'Inghilterra il concorso di 60,000 uomini per un eventuale intervento nell'Asia minore nell'interesse della Turchia, e che in contraccambio l'Inghilterra garantì all'Italia la protezione delle coste italiane di fronte alla Francia. La conoscenza di tale trattato avrebbe cagionato la tensione di rapporti fra Pietroburgo e Roma, onde il recente illimitato permesso dell'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 30 agosto 1888

GRANAGLIE

Granoturco	vecchio	L. 12.80	13.30	All'ett.
»	nuovo	» 11.25	11 50	»
Giallone	»	» 13.—	.—	»
Segala		» 9.25	9.75	»
Frumento		» 14.50	15.75	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 4.50	5.—	al quint.
Tegoline	» 7.—	9.—	»
Tegoline schiave	» 10.—	12.—	»
Fagiuoli freschi	» 10.—	12.—	»
Pomidoro	» 5.—	7.—	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 5 —	10.—	al quint.
» belladonna	» 16.—	20.—	»
» butiro	» 16.—	18.—	»
» spada	» 14.—	16.—	»
Cornioli	» 10.—	13.—	»
Fichi	» 12.—	14.—	»
Nocelle	» 18.—	19.—	»
Susini freschi	» 6.	10.—	»
Pomi	» 5.—	12.—	»
Persici Latisana	» 15.—	40.—	»
» Varmo	» 15.—	30.—	»
» Rivarotta	» 14.—	32.—	»
» Cormons	» 12.—	20.—	»
Uva Bianca	» 27.—	32.—	»
Uva Negra	» 25.—	30.—	»
Uva Americana	» —.—	—.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.— a 1.05	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.75 a 0 85	»
Oche morte	» 0.00 a 0 00	»

UOVA

Uova al cento L. 5.50 a 6.—

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.80	1.90
Burro del monte »	» 2.—	2.10

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.60	4.15	Al quint.
	II »	»	3.10	3.40	»
Fieno della Bassa	I »	»	3.80	4.—	»
	II »	»	2 60	2.85	»
Paglia da lettiera	»	»	3.30	3.35	»
Paglia da foraggio	»	»	0.00	0.00	»
Erba medica	»	»	3.75	4.10	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40	2.50	Al quint.
Legna in stanga	» 2.20	2.30	»
Carbone I qualità	» 7.25	7.70	»
Carbone II »	» 6.—	6.15	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 agosto

R. I. 1 gennaio	95.33	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	97.50	Francese a vista	100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 205.7/8 a 206.3/8

FIRENZE 29 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 42 1/—	Banca T.	—.—
Francese	100.75 1/—	Credito I. M.	967.—
Az. M.	785.—	Rendita Ital.	97.47 1/2

LONDRA 28 agosto

Inglese	99 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/8	Turco	—.—

BERLINO 29 agosto

Berlino	160.60	Lombarde	—.—
Austriache	208.20	Italiane	97.70

Particolari

VIENNA 30 agosto

Rendita Austriaca (carta) 81.55
Idem (arg.) 82.50
Idem (oro) 112.—
Londra 12.30 Nap. 9.75 —/

MILANO 30 agosto

Rendita Italiana 97.50 — Serali 97.45 /—

PARIGI 30 agosto

Chiusura Rendita Italiana 96.65
Marchi l'uno 12.350

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo ap. in Udine.

Avviso

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di organista presso questa Chiesa parr. a cui è annesso lo stipendio di annue lire 311.12 pagabile in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Fabbriceria le loro istanze in bollo da lire 0.60 corredate dai seguenti documenti:

a) patente di maestro organista od altro titolo equipollente;

b) certificato degli eventuali servizi prestati in qualità di organista presso altre Chiese;

c) certificato di nascita dal quale risulti che i concorrenti non abbiano una età minore di 24 anni nè maggiore di 55.

La Fabbriceria si riserva di confermare definitivamente l'eletto dopo tre mesi di prova.

Il capitolato degli obblighi inerenti al posto suddetto è ostensibile presso la Fabbriceria.

Udine, 28 agosto 1888.

I Fabbriceri

Orgnani-Martina nob. *Gio. Batta — Degani Gio. Batta — Scaini Vittorio.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
oro 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibns	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormos ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei **giorni festivi** hanno luogo due treni speciali col seguente orario:

Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
» Udine » 11.— » » Cividale » 11 33 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio.	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom

Tutti i treni sono misti.

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in paste, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita cassette di chilog. 25 di pasta lunga o minuta delle più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

I.ª Qualità Costiera lire 13.75
I.ª » Gragnano » 13.—

imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni.

Domandansi rappresentanti con ottime referenze

Salerno Ulrico
Napoli — Corso Garibaldi, 52 — Napoli

ISTITUTO COMMERCIALE DI MARBURG a/D

sovvenzionato dall'I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione e dall'Eccelsa Dieta di Stiria

Il duodecimo anno scolastico principia il 15 settembre a. c. L'istituto abbraccia **due corsi annuali**, durante i quali vengono insegnate le materie seguenti: lingua tedesca, italiana e francese, geografia, storia, mercinomia, scrittura semplice e doppia, corrispondenza mercantile, nozioni commerciali, codice di commercio, diritto cambiario, economia politica, aritmetica commerciale calligrafia e ginnastica.

Quest'istituto è da raccomandarsi specialmente a quei genitori, pei quali il **corso triennale** ad un'accademia di commercio è troppo lungo e che pur vorrebbero dare ai loro figli una completa educazione nel ramo commerciale.

Statuti e programmi si possono avere dal signor **GIOVANNI GONANO in S. Daniele** e vengono spediti a richiesta gratis e franco dal

Direttore **Prof. PIETRO RESCH**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Condido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 571 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Brunitore istantaneo

1

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Tutti Liquoristi

36

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 25 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Agosto e Settembre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Giava** partirà il 15 Agosto 1888
» » **Birmania** » 17 » »
» » **Archimede** » 1 Settem. »
» » **Regina Marg.** » 15 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Birmania** partirà il 17 Agosto 1888
» » **Adria** » 8 Settembre »
» » **Marco Ming.** » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE**, *Via Aquileja n. 94*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti